

Inclusione sociale e dinamiche interculturali

Istituto Comprensivo Emilio Bianco
Montalto Uffugo - 8 marzo 2024

Conosci te stesso – Oracolo di Delfi

- ▶ *Prometeo, e voglio darti il consiglio migliore, anche se tu sei già astuto. Devi sempre sapere chi sei e adattarti alle regole nuove: perché nuovo è questo tiranno che domina tra gli dèi. Se scagli parole così tracotanti e taglienti, subito anche se il suo trono sta molto più in alto, Zeus le può sentire: e allora la mole di pene che ora subisci ti sembrerà un gioco da bambini.*

Indicazioni Nazionali 2012

- ▶ *L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. A centocinquanta anni dall'Unità, l'Italiano è diventata la lingua comune di chi nasce e cresce in Italia al di là della cittadinanza italiana o straniera. La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze*



ARRIVA UN ALUNNO STRANIERO A SCUOLA

Gli studenti stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio docenti deliberi diversamente tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Qualora invece, **gli studenti stranieri non siano più soggetti all'obbligo scolastico** secondo l'ordinamento italiano, e devono iscriversi presso le istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, devono alternativamente richiedere l'equipollenza al diploma di licenza conclusiva del primo ciclo di istruzione, se cittadino comunitario,

il Consiglio di Classe dell'istituzione scolastica cui l'alunno aspira ad iscriversi, **valuterà l'accoglimento della richiesta**, eventualmente subordinandolo al superamento di prove integrative ritenute necessarie ed avendo a riferimento il requisito dell'età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi in Italia.



- ▶ **I documenti da dover presentare, direttamente ad una istituzione scolastica italiana scelta per l'inserimento dello studente sono i seguenti:**
 - **certificato che attesti gli anni di scolarità o il titolo di studio** recante firma del Dirigente scolastico della scuola frequentata nel Paese straniero, legalizzata dall'Autorità diplomatica o consolare italiana in loco;
 - **dichiarazione di valore accompagnata dalla traduzione in lingua italiana del titolo** (certificata e giurata, conforme al testo straniero) **o del certificato che attesti gli anni di scolarità**, da parte dell'Autorità diplomatica o consolare italiana operante nel Paese in cui il documento è stato prodotto;

Chi sono gli alunni di origine straniera

Vediamo alcune locuzioni contemplate dalle Linee-guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 e che indicano particolari situazioni dei diversi alunni stranieri

- ▶ **Alunni con cittadinanza non italiana CNI** sono alunni che pur essendo nati in Italia hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana.
- ▶ **Alunni con Ambiente non italofono:** vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e lettura importantissima nello sviluppo dell'italiana per lo studio e che alimentano un sentimento più o meno latente di "insicurezza linguistica".
- ▶ **Minori non accompagnati:** alunni provenienti da altri Paesi che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio italiano privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili.
- ▶ **Alunni figli di coppie miste:** hanno cittadinanza italiana, le loro competenze nella lingua italiana sono efficacemente sostenute dalla vicinanza di un genitore che di solito è stato scolarizzato in Italia.
- ▶ **Alunni arrivati per adozione internazionale:** spesso risultano "invisibili" all'interno delle classi, perché sono cittadini italiani a tutti gli effetti, spesso sono giunti in Italia nella prima infanzia e sono cresciuti in ambiente familiare italiano.
- ▶ **Alunni rom, sinti e caminanti :** i tre principali gruppi di origine nomade presenti in Italia al cui interno sono presenti molteplici differenze di lingua, religione, costumi.

Primi passi



- ▶ **L'accoglienza:** l'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica.
- ▶ **L'iscrizione** è un momento importante per tutte le famiglie sia italiane che straniere. Per i minori con cittadinanza non italiana in base a quanto previsto dall'art.45 del DPR n. 349/1999, le procedure di iscrizione possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia. Per l'iscrizione dell'alunno straniero in corso d'anno l'istituzione scolastica provvede alla individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine. Gli alunni vengono scritti in via generale alla classe corrispondente all'età anagrafica. Fatta eccezione se il Collegio dei docenti delibera sulla base di criteri specifici.

Primi passi

- ▶ **Attivazione di laboratori L2** che guidino l'alunno neo-arrivato, attraverso un cammino graduale, a prendere possesso della nuova lingua. Partendo dalle sue esigenze comunicative quotidiane, lo studente dovrebbe giungere ad affrontare – nei tempi necessari, la lingua per studiare, vale a dire quell'insieme di strutture sintattiche, testuali e di lessico specifico che caratterizzano gli ambiti disciplinari affrontati a scuola.
- ▶ **L'acquisizione di una lingua**, materna o seconda, avviene soprattutto attraverso i naturali scambi internazionali fra le persone, lo sviluppo linguistico avviene inconsapevolmente soprattutto attraverso l'attivazione di memorie implicite nell'uso in contesti naturali, motivanti, significativi. Per questo motivo, i laboratori dovrebbero curare anzitutto l'aspetto relazionale come prima condizione per l'apprendimento linguistico.
- ▶ **Il clima di classe** è, infatti, il fattore principale che crea le condizioni per un'appropriazione sicura ed efficace della L2, che dovrebbe svilupparsi attraverso una programmazione didattica volta ad aiutare, anzitutto, gli studenti nelle loro difficoltà di comunicazione quotidiana per poi passare ad affrontare i micro-linguaggi disciplinari.



Migrazioni e disabilità: lo scenario italiano

Punti di riferimento

- ▶ **Artt. 2, 3 e 10 Costituzione Italiana**
- ▶ **D.lgs. n. 286 del 1998:** *nessun straniero può essere espulso o respinto verso uno Stato in cui possa essere oggetto di persecuzione per motivi di razza, di sesso, di orientamento sessuale, di identità di genere, di lingua, di cittadinanza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali*
- ▶ **Legge n. 104 del 1992 art. 3 comma 4:** *“la presente legge si applica anche agli stranieri e agli apolidi, residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale”*

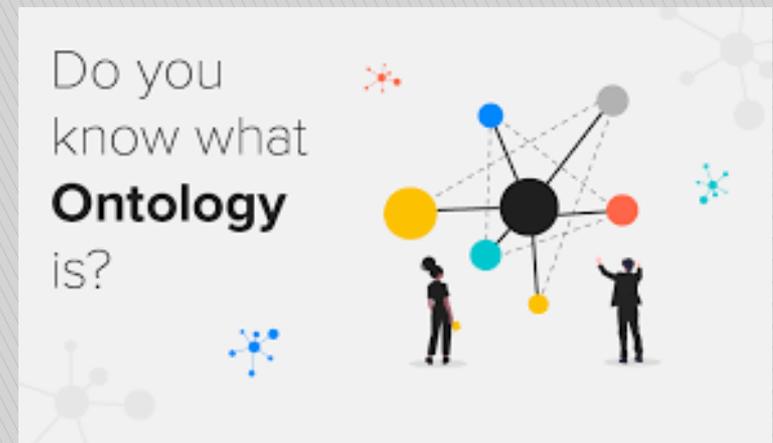
La scuola si attrezza

- ▶ PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA
- ▶ COMMISSIONE INTERCULTURA
- ▶ SCHEDA DI RILEVAZIONE

L'ONTOLOGIA DELL'INTERCULTURA

Per narrare l'umano planetario bisogna partire dall'ontologia dell'intercultura.

Bisogna andare alla ricerca dei fondamentali, definire cioè l'ontologia (F. Cambi)



Per una pedagogia dell'intercultura

- ▶ La **pedagogia dell'intercultura** emerge dalla metamorfosi culturale del post-moderno e della globalizzazione come uno stato della pedagogia che assume una nuova origine, delineandosi come un modello che non nasce a caso, ma è risultato di spinte e ricostruzioni, in grado di offrire una direzione **all'attuale comunità di destino della specie umana.**

- ▶ **Cos'è dunque l'intercultura?**
- ▶ **Come si declina in chiave pedagogica?**
- ▶ **Con quali categorie?**



- ▶ L'intercultura è il compito che abbiamo nella società multiculturale. (F. Cambi)
- ▶ **Multicultura** e “intercultura” non sono termini equivalenti ma fanno riferimento a situazioni e pratiche diverse e sottendono concezioni sociali ed educative differenti.



MULTICULTURA

è uno dato di fatto è il risultato di flussi migratori e di incontri tra le culture.

INTERCULTURA

è un processo educativo intenzionale, che deve essere progettato dagli educatori per rispondere alle esigenze formative della società d'oggi.

In questo contesto, nasce l'esigenza di una **“pedagogia interculturale”**, vale a dire un progetto educativo intenzionale volto a interessare relazioni fra individui che fanno riferimento a culture diverse.

- ▶ La società attuale è **multiculturale** e lo sarà sempre di più nella Globalizzazione, ormai irreversibile che riguarda mercati, società, regole di convivenza, nuove mentalità.

L'**intercultura** è...

.... rapporto integrato – paritario e dialogico – tra le culture, accolte nella loro differenza e poste a confronto in un agire comune che si regola sull'incontro e sul dialogo.

Compito complesso e difficile...

Sfida che siamo chiamati a vivere tutti.

Le categorie dell'interculturale

- ▶ **Cultura.**
- ▶ **Alterità/Differenza.**
- ▶ **Pluralismo.**
- ▶ **Incontro.**
- ▶ **Tolleranza.**
- ▶ **Accoglienza.**
- ▶ **Dialogo/Integrare.**
- ▶ **Diritti.**
- ▶ **Soggetto.**
- ▶ **Etica.**
- ▶ **Comunità/Agorà.**
- ▶ **Métissage**

Cultura–Differenza–Alterità– Pluralismo

- ▶ **Ogni CULTURA è fatta di credenze, pratiche sociali, riti, valori che determinano una “forma di vita”. Con forte identità che crea appartenenza.**



Cultura–Differenza–Alterità– Pluralismo



- ▶ Le varie culture si incardinano sulla **DIFFERENZA**: principio di riconoscimento e di valorizzazione.
- ▶ Così l'**ALTERITA'** va accolta nella società e cultura che accoglie.

Cultura–Differenza–Alterità– Pluralismo

- ▶ Da qui il **PLURALISMO** come regola sociale, ma anche teorica, legata alle varie visioni del mondo e alla loro assunzione come partner legittimi in un medesimo spazio.



Incontro-Tolleranza- Accoglienza

- ▶ Dalla compresenza delle differenze emerge **l'INCONTRO**: che deve essere spazio, mentale e fisico, in cui le differenze sono vicine, si conoscono, interagiscono. Incontro che va reso personale ed istituzionale nelle diverse agenzie sociali.
- ▶ L'incontro, a livello interiore e sociale, richiede **TOLLERANZA** che significa rispetto e comprensione, riconoscimento di libertà dentro la legge e mai atteggiamento di superiorità o di concessione.
- ▶ L'incontro vissuto nella tolleranza produce **ACCOGLIENZA** che è, insieme, pratica sociale e forma mentis.

Dialogo–Diritti

- ▶ In questa condizione sociale e interiore prende corpo il **DIALOGO**, che è confronto e intesa, anche conflitto, il dialogo è processo dialettico, tensionale, carico di negazioni, ma che tiene fermo lo stare faccia–faccia, il guardarsi in volto e quindi il tendere a superare differenze e conflitti e dare corpo all' **integrazione**, **che non è assimilazione bensì co–abitazione** dove l'essere– insieme è valore –guida.
- ▶ Nell'integrare e per integrare bisogna riconoscere **DIRITTI**. Diritti di **dignità** legati al vissuto anche quotidiano, Diritti di **equità**. Diritti di **libertà**. Diritti che rendono possibile un integrare alla pari e che creano cittadinanza. Ma anche diritti più generali, come i **diritti umani** che devono far da cardine agli stessi **diritti di cittadinanza**.

ETICA-AGORA'

- ▶ La complessa rivoluzione dell'intercultura ha bisogno di soggetti nuovi, di un'**ETICA** nuova, di una nuova **AGORA'**. Il soggetto va formato nell'apertura, nell'incontro, nel dialogo, va orientato al valore e all'alterità e alla sua scoperta, va regolato sulla comunicazione empatica quanto al suo essere sociale.
- ▶ Tutto ciò richiede una **de-costruzione dei pregiudizi** e di una assimilazione di un modello problematico del sé.
- ▶ Anche l'**ETICA** deve innovarsi intorno a tre principi: luogo di incontro. Oltre a quello della **responsabilità**: quello della **comunicazione**, quello del **dialogo**, quello della solidarietà/convivialità. Un'etica più sociale e più pubblica. La società deve farsi più comunità, diventare **AGORA'**: luogo di incontro, del discutere insieme, del decidere per tutti . Del sentirsi legati da valori comuni.

Metamorfosi Metissage



METAMORFOSI umana, dell'educazione e della progettualità pedagogica, **CAMBIAMENTO** che sappia ancorare saldamente la promozione di una cultura delle transizione e dell'ibridazione su interventi formativi opportunamente orientati a sollecitare e sostenere, nel soggetto, la costruzione di una **specificata attrezzatura conoscitiva, cognitiva, emotiva, di atteggiamenti**, che permetta di prendere coscienza e di riflettere sulla propria mutazione identitaria e contemporaneamente elaborare un **pensiero della complessità per l'interpretazione di una realtà plurale**.

- ▶ Da questa rete di principi/categorie/atteggiamenti si costruisce l'interculturale che a sua volta è sfidata da un'ulteriorità che essa produce
- ▶ Il **METISSAGE** : la Krasis delle culture. L'avvento possibile di una **neocultura sincretica- meticcia**. Il che turba alcuni o molti, ma che è nelle cose. **Tale sarà il volto del nostro futuro culturale**.

Una pedagogia dell'intercultura è dunque necessaria.

- ▶ L'oggetto della pedagogia interculturale non è diverso dall'oggetto della pedagogia generale: è il soggetto, a cui viene riconosciuto il diritto ad esplicitare le proprie capacità e ad affermare la propria umanità in se stesso e nei rapporti con gli altri.
- ▶ **Educare ed educarsi all'interculturalità** è una esigenza irrinunciabile non soltanto per alcuni (gli immigrati, le minoranze etniche), anzi, costituisce l'unica possibile e più efficace risposta alla complessità e alla **pluralità** delle esperienze con cui ogni persona è chiamata a confrontarsi.

Parte seconda

Dati e numeri dell'immigrazione in Italia

- ▶ **RAPPORTO ISMU 2023** (13 febbraio 2024) L'immigrazione al 1° gennaio 2023.
- ▶ Fondazione ISMU ETS stima che al 1° gennaio 2023 gli stranieri presenti in Italia siano circa 5 milioni e 775mila, **55mila in meno** rispetto alla stessa data del 2022.
- ▶ Il bilancio demografico del 2022 mostra una significativa **crescita dei residenti**, la cui quota relativa sul totale della popolazione residente in Italia è passata dal 8,5% all'8,7% (+110mila unità).
- ▶ Si registra, invece, una moderata **diminuzione del numero di irregolari**, dovuta dal prevalere dell'effetto riduttivo delle regolarizzazioni attuate nel 2022 a completamento delle procedure di "emersione 2020" rispetto all'incremento prodotto dai flussi di irregolarità e dalla mancata presentazione/accettazione delle richieste di asilo o protezione riconducibili al fenomeno degli arrivi non autorizzati, per lo più via mare. Questi ultimi hanno subito, nel corso dell'anno, un significativo aumento (+57%).
- ▶ **Effetto "emersione 2020": diminuiscono gli irregolari.**

Diminuiti i regolari non residenti.

- ▶ Vi è una riduzione dei cosiddetti “**regolari non residenti**”, cioè gli stranieri presenti sul territorio italiano, in possesso di un valido titolo di soggiorno, ma non inclusi nel collettivo dei registrati in anagrafe. Il loro numero è sceso da 293mila a 176mila (-117mila).
- ▶ Si tratta per lo più di cittadini comunitari o di nuovi soggiornanti, presenti in Italia anche a seguito di procedure di accoglienza, che al momento non hanno eletto la loro residenza anagrafica in un comune italiano

Ucraini in Italia.



L' aumento degli stranieri provenienti da Paesi terzi nel 2022 va quasi del tutto attribuito alle vicende che hanno determinato la forte crescita della popolazione ucraina, una presenza che, tra l'altro, era da tempo consolidata nella realtà italiana.

Al 1° gennaio 2022 gli ucraini in Italia con regolare permesso di soggiorno erano poco più di 230mila, la gran parte (81,2%) con un titolo di lungo periodo.

Dopo lo scoppio della guerra si sono avuti consistenti nuovi arrivi in Italia, con un picco nel mese di maggio 2022. Nel corso dell'anno gli ingressi si sono ridotti e, alla fine del 2022, si contavano in Italia circa 146mila cittadini ucraini sotto protezione temporanea, di cui quasi 54mila minori

Cittadinanza e natalità

- ▶ **Acquisizioni di cittadinanza in aumento.** Nel corso del 2022 gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza sono circa 214mila, contro i 121.457 dell'anno precedente. I cittadini non comunitari divenuti italiani nel 2022 sono in prevalenza marocchini, albanesi e ucraini.
- ▶ **In calo il tasso di natalità degli stranieri.** Il ruolo dell'immigrazione nel mitigare i numeri del nostro "inverno demografico" resta importante: le 393mila nascite registrate in Italia nel 2022 sono il 27% in meno rispetto al dato del 2002. I tassi di natalità della popolazione straniera vanno infatti progressivamente convergendo verso quelli degli italiani.

Ingressi- richieste d'asilo-religioni

- ▶ **Sbarchi e ingressi via terra.** Gli sbarchi registrati sulle coste italiane nel 2023 hanno raggiunto volumi simili a quelli del periodo 2014-2017, gli anni della cosiddetta crisi dei rifugiati.
- ▶ **Richieste d'asilo.** Solo una parte delle persone entrate irregolarmente in Italia fa domanda. Inoltre, non tutte derivano dagli sbarchi, ma anche da ingressi via terra, corridoi umanitari, ingressi alla frontiera aeroportuale, ingressi ai sensi del regolamento di Dublino.
- ▶ **Religioni.** La **maggioranza** assoluta della popolazione straniera residente in Italia è di **religione cristiana** (53,1%). Gli immigrati **ortodossi**, tra cui è ricompresa la maggior parte degli ucraini, sono saliti al 29,2%. I **cattolici** si attestano al 17,0%. Gli evangelici sono scesi al 2,7%. I **musulmani** rappresentano il **29,7%**, seguiti da buddisti (3,3%), induisti (2,1), sikh (1,7%) In termini assoluti, includendo nei conteggi anche i minori di qualsiasi età, si stima che in Italia al 1° luglio 2023 ci siano circa un milione e 521mila musulmani, un milione e 499mila ortodossi e 870mila cattolici.

Gli immigrati e il lavoro

- ▶ Dopo la battuta d'arresto provocata dalla pandemia, nel passaggio dal 2021 al 2022 si è registrato un netto miglioramento dei principali indicatori del mercato del lavoro italiano: una tendenza proseguita anche nel 2023.
- ▶ Nel 2022, la crescita dell'occupazione dei 15-64enni, che è tornata ai livelli pre-Covid, è imputabile per il 78,3% agli italiani e per il 21,7% agli stranieri (dati Eurostat). Quella degli attivi è attribuibile per il 70,7% agli italiani e per il 29,3% agli stranieri e la riduzione della disoccupazione per l'83,4% agli italiani e per il 16,6% agli stranieri.
- ▶ Nel 2022 gli stranieri rappresentano il 10,8% delle forze di lavoro tra i 15 e i 64 anni, il 10,4% degli occupati e il 15,9% dei disoccupati. Dal punto di vista settoriale, **il comparto con la più elevata incidenza di stranieri sul totale di occupati è quello dei servizi personali e collettivi (31,6%), seguito a distanza da agricoltura (17,7%), ristorazione e turismo (17,3%), costruzioni (15,6%).**

Il lavoro povero e gender gap

- ▶ Prevalere il *lavoro povero* anticamera, per molti lavoratori stranieri e per le loro famiglie, della caduta in una condizione di **povertà assoluta o relativa**.
- ▶ Gender gap: penalizzate soprattutto le donne extra-UE. Tra le donne lavoratrici, quelle extra-europee risultano maggiormente penalizzate.
- ▶ Fattori penalizzanti: **bassi livelli di istruzione e competenza linguistica, difficoltà sul fronte della conciliazione con gli impegni familiari, esposizione alla discriminazione**.

Il problema dell'*overqualification*.

- ▶ Rispetto agli altri Paesi, l'Italia attrae una immigrazione poco istruita: la metà degli immigrati nati all'estero ha una bassa istruzione formale e solo il 12% ha una laurea, rispetto al 20% dei nativi.

Pesa il mancato riconoscimento dei titoli acquisiti all'estero: meno del 3% degli stranieri possiede un titolo estero riconosciuto in Italia.

- ▶ Per chi ha al massimo la licenza media, il tasso di occupazione degli stranieri è invece superiore a quello degli autoctoni e dei naturalizzati.

Crescita del lavoro immigrato

- ▶ **La domanda di lavoro immigrato è in crescita.** Da elaborazioni di Fondazione ISMU ETS su dati Eurostat, si prevede che dal 2024 alla fine del decennio la popolazione dell'UE in età **attiva (15-64enni)** **diminuirà di oltre 6 milioni** di unità già nei primi sei anni, e poi di altri 13 milioni entro il 2040, pur in presenza di flussi migratori in entrata. Si aggraveranno, dunque, le difficoltà di reclutamento già oggi sperimentate dalle imprese in vari settori (sanitario e assistenziale, manifatturiero, commercio al dettaglio, ospitalità, trasporti, costruzioni). Nei prossimi anni, **via via che i *baby boomers*** raggiungeranno l'età del pensionamento, le imprese avranno difficoltà a gestire il turnover.
- ▶ **Il 2023 ha segnato il record storico delle assunzioni di personale immigrato.** L'importazione di forza lavoro dall'estero si sta affermando come un'opzione condivisa da molti Paesi europei.

GLI ALUNNI STRANIERI E IL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO

- ▶ Nell'anno scolastico 2021/2022 persiste lo svantaggio degli studenti non italiani amplificato dagli anni della pandemia e da nuove emergenze, come quella derivante dal flusso di donne e di minori (anche soli) provenienti dall'Ucraina nel corso del 2022. Le alleanze educative* tra famiglie, scuole, territorio, enti locali e del Terzo settore si sono rivelate cruciali per fare fronte alle difficoltà del quotidiano. Tuttavia, nonostante le esperienze di solidarietà e l'impegno verso una più ampia inclusione, permangono discriminazioni e disparità di trattamento.
- ▶ **Aumentati gli alunni stranieri.** Dopo la decrescita temporanea del 2020/21 gli alunni stranieri sono tornati ad aumentare. Il ritmo di crescita fa presumere che in circa 10 anni si potrà arrivare al traguardo di un milione di alunni con background migratorio.
- ▶ **Il 44% degli alunni stranieri è di origine europea.** Gli studenti con cittadinanza non italiana (CNI) sono originari di quasi 200 Paesi differenti e il 44% circa di essi è di origine europea.
- ▶ **Accolti più di 27mila studenti ucraini.**
- ▶ **Un quarto degli alunni con CNI in Lombardia :** a provincia italiana con il più alto numero di studenti stranieri è Milano, seguita da Roma e Torino.

CITTADINANZA NON ITALIANA

- ▶ I nati in Italia rappresentano il 67,5% degli alunni con CNI
 - ▶ Cresce l'incidenza delle seconde generazioni
 - ▶ Un quarto degli studenti con CNI è in ritardo scolastico.
-
- ▶ Il ritardo scolastico rimane un aspetto problematico: le percentuali di studenti in ritardo sono ancora molto elevate, soprattutto nelle secondarie di secondo grado.

Rapporto INVALSI 2023

- ▶ Gli allievi **stranieri di prima generazione**, nella classe V secondaria di secondo grado, in Italiano conseguono in media un esito significativamente più basso di uno studente-tipo.
- ▶ Quelli di seconda generazione hanno un esito leggermente migliore a quelli di prima generazione ma comunque inferiore allo studente tipo.
- ▶ In **Matematica**, le prime generazioni conseguono mediamente un esito più basso dello studente tipo di meno 2 punti, mentre le seconde generazioni hanno un esito più basso di 3 punti.
- ▶ In **Inglese**, gli allievi di prima generazione conseguono un esito più elevato dello studente tipo, nella lettura (circa +9,2 punti) e nell'ascolto (+11,1 punti).
- ▶ Anche i risultati delle seconde generazioni sono migliori di quelli dello studente tipo, con circa 5 punti in più nella prova di *reading* e circa 8 punti in più in quella di *listening*.

Parte terza

Modelli di integrazione

IN EUROPA MODELLI DIVERSI:

- ▶ Modello assimilatorio
- ▶ Modello multiculturale
- ▶ Modello funzionalista
- ▶ Modello mediterraneo

Modello assimilatorio

- ▶ Il **modello assimilatorio** è un procedimento per cui il migrante deve acquisire i comportamenti, le mentalità e la lingua del Paese d'accoglienza e nel quale si agevola il conseguimento della cittadinanza, basti pensare al sistema francese che attua *una politica di - francesizzazione dei nuovi venuti*
- ▶ Di stampo sostanzialmente opposto è il **modello multiculturale** "*Il multiculturalismo è inteso come progetto politico di ampio respiro che ha lo scopo di tutelare e valorizzare le differenze culturali*".
- ▶ La politica migratoria e d'integrazione **funzionalista** è improntata sul riconoscimento del migrante nella categorie del "lavoratore ospite".
- ▶ Il modello **mediterraneo** corrisponde al sistema adottato dai paesi mediterranei Spagna, Italia e Grecia.

Caratteristica peculiare è il rapporto inesistente tra l'esposizione diretta a massicci arrivi di migranti irregolari a fronte di un elevato livello di disoccupazione per cui la forza-lavoro immigrata è costretta ad accontentarsi di occupazioni precarie, compensando i limiti di un sistema di welfare già carente con offerta di lavoro non regolare e a basso costo.

ESEGESI DELLA NORMATIVA

- ▶ **COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA** Arrt. 3 e 34
- ▶ **DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO- O.N.U. 1948**
- ▶ **DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO- O.N.U. 1959**
- ▶ **C.M. 207/86 " SCOLARIZZAZIONE DEGLI ALUNNI ZINGARI E NOMADI"**
- ▶ **C.M. 3011/89 "L'INSERIMENTO DEGLI STRANIERI E SCUOLA DELL'OBBLIGO: PROMOZIONE E COORDIANMENTO DELLE INIZIATIVE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO".**
- ▶ **C.M. 205/90 "LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E GLI ALUNNI STRANIERI. L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE.**
- ▶ **LEGGE 273 98 N. 40 " DISCIPLINA DELL'IMMIGRAZIONE E NORME SULLE CONDIZIONI DELLO STRANIERO"**
- ▶ **DECRETO LEGISLATIVO 25/7/ 98 N. 286 "TESTO UNICO delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.**
- ▶ **D.P.R. 31/8/1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione" (art.45)**
- ▶ **C.C.N.L. Comparto scuola 1988/2001 e seguenti art.9- Aree a rischio e a forte processo migratorio.**
- ▶ **Normativa su BES. Gli studenti con Bes possono usufruire degli stessi accorgimenti previsti per i profili DSA normati dalla Legge 170/2010**
- ▶ **C.M. Ministero Istruzione n. 24 del 1/3/2006"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**
- ▶ **Documento "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"- M.P.I. 23/10/2007.**
- ▶ **D.P.R. n 122 del 22/06/2009, art.31 Comma 9, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione.**
- ▶ **Decreto4/6/2010 Ministero Interno "Modalità di svolgimento dei testi della conoscenza della lingua italiana**
- ▶ **Accordo integrazione in vigore dal 10/3/2012 previsto per l'art.4 del D.Lgs 286 del 1988 (Testo Unico disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e le norme sulle condizioni dello straniero.**
- ▶ **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.**

Documento “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri” – M.P.I. 23/10/2007.

- ▶ **La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale** – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe. Scegliere l’ottica interculturale significa, quindi, non limitarsi a mere strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensatorie di carattere speciale. Si tratta, invece, di assumere la diversità come paradigma dell’identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l’intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica).
- ▶ Tale approccio si basa su una concezione dinamica della cultura, che evita sia la chiusura degli alunni/studenti in una prigione culturale, sia gli stereotipi o la folklorizzazione.
- ▶ Prendere coscienza della relatività delle culture, infatti, non significa approdare ad un relativismo assoluto, che postula la neutralità nei loro confronti e ne impedisce, quindi, le relazioni. Le strategie interculturali evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi ed impermeabili, promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione, per rendere possibile la convivenza ed affrontare i conflitti che ne derivano. La via italiana all’intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca della coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni.

II DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

- ▶ Tutti i minori stranieri presenti sul territorio italiano, indipendentemente dalla regolarità o meno del soggiorno, hanno il diritto all'istruzione. Questo significa che per i minori con disabilità stranieri trova applicazione la normativa generale in materia di inclusione scolastica degli alunni con disabilità.
- ▶ I minori con disabilità stranieri, al pari degli altri, hanno diritto ai servizi di sostegno, all'assistenza educativa e/o alla comunicazione, e alla formalizzazione del PEI/PDP.



PARTE QUINTA

PRATICHE INCLUSIVE A SCUOLA

▶ IL COOPERATIVE LEARNING

- ha una lunga storia di applicazioni e indagini sperimentali, di riflessione teorica e formazione in servizio dei docenti. I protagonisti del movimento sono i molteplici centri di ricerca e di formazione sparsi in diverse parti nel mondo: America del Nord, centrale e meridionale, Europa, Medio Oriente, Asia e Africa, Paesi del bacino del Pacifico.
- ▶ In Italia, il Cooperative Learning è stato introdotto dal lavoro del Prof. Mario Comoglio.
 - ▶ Nel 1996 è stato istituito presso l'ISRE di Venezia il primo Centro di Ricerca sul Cooperative Learning. Il Centro riuniva docenti e ricercatori desiderosi, da un lato, di introdurre l'apprendimento cooperativo nelle classi italiane e dall'altro, di affiancare le scuole nella sperimentazione controllata della metodologia

Cooperative learning



- ▶ L'idea di fondo dell'apprendimento cooperativo consiste nell'ottenere il coinvolgimento attivo degli studenti nel processo di apprendimento. Entrano in un processo di apprendimento, motivato dalla voglia di conoscere.
- ▶ Interagiscono l'uno con l'altro,
- ▶ condividono idee e nozioni,
- ▶ cercano nuovi dati, prendono decisioni sui risultati delle loro scelte e presentano i risultati all'intera classe.
- ▶ Possono dare o ricevere assistenza dai compagni. Contribuiscono a strutturare il lavoro della classe formulando suggerimenti sul tipo di lezione e sulle procedure da adottare.
- ▶ Le ricerche hanno evidenziato che il *Cooperative Learning* riduce il livello di violenza in qualsiasi ambiente. Gli studi sull'aggressività sottolineano che questo metodo è in grado di eliminare la paura e il rancore, di esaltare valori quali l'onore, l'amicizia, la qualità, il consenso

Cooperazione e Democrazia

Caratteristiche dell'apprendimento cooperativo	Caratteristiche della democrazia
Lavorare con gli altri per raggiungere obiettivi comuni; per esempio, i componenti del gruppo sono tenuti ad apprendere e ad aiutare i compagni ad apprendere.	Lavorare con gli altri per raggiungere obiettivi comuni: per esempio, i cittadini sono tenuti a prosperare e ad aiutare gli altri cittadini a prosperare.
Ogni componente è responsabile nel partecipare al gruppo, facendo il suo lavoro o la sua giusta parte di lavoro, e mantenendo buoni rapporti di lavoro tra i partecipanti.	Ogni cittadino è responsabile nel partecipare al processo democratico, facendo la sua giusta parte per raggiungere gli obiettivi della società e per mantenere buoni rapporti di lavoro tra i cittadini.
Tutti i componenti sono considerati uguali, senza distinzioni di sesso, etnia, religione; uguaglianza non significa fare le stesse cose o apportare gli stessi contributi al gruppo; significa avere la stessa importanza ed essere oggetto della stessa considerazione.	Tutti i cittadini sono considerati uguali, senza distinzioni di sesso, etnia, religione; uguaglianza non significa fare le stesse cose o apportare gli stessi contributi alla società, significa avere la stessa importanza ed essere oggetto della stessa considerazione.
Tutti i membri hanno il diritto e il dovere di esprimere le loro idee, i loro giudizi e le loro opinioni (inclusa l'opposizione ad idee altrui) e di essere ascoltati con interesse e rispetto.	Tutti i cittadini hanno il diritto e dovere di esprimere le loro idee, giudizi e opinioni (inclusa l'opposizione ad idee altrui) e di essere ascoltati con interesse e rispetto.
Ci si aspetta che tutti i componenti si impegnino a fornire <i>leadership</i> , a costruire fiducia tra i membri, a far sì che vengano prese decisioni efficaci, ad assicurarsi che i conflitti vengano risolti in modo costruttivo e con accordo sulle mansioni da svolgere, e infine ad accertarsi che le decisioni prese siano portate a termine.	Ci si aspetta che tutti i cittadini si impegnino a fornire <i>leadership</i> (incluso il candidarsi al governo), a costruire fiducia tra i membri, a far sì che vengano prese decisioni efficaci, ad assicurarsi che i conflitti vengano risolti in modo costruttivo e con accordo sulle mansioni da svolgere, e infine ad accertarsi che le decisioni prese siano portate a termine.
Le decisioni sono prese attraverso una combinazione dei principi del consenso e della maggioranza, dopo un'esauritiva discussione che tenga conto dei meriti di tutti i punti di vista e si basi sul ragionamento e sull'informazione.	Le decisioni sono prese tramite il principio della maggioranza ma salvaguardando le opinioni della minoranza dopo un'esauritiva discussione che tenga conto dei meriti di tutti i punti di vista e si basi sul ragionamento e sull'informazione.
I componenti danno importanza ad ogni scelta che contribuisca al benessere dei compagni di gruppo e al bene comune.	I cittadini danno importanza ad ogni scelta che contribuisca al benessere degli altri cittadini e al bene comune.

4 principi per i gruppi cooperativi

- ▶ **Interdipendenza positiva:** si ottiene quando nel gruppo ognuno conosce il compito e il ruolo da svolgere ed è consapevole dello scopo da raggiungere. L'interdipendenza positiva trasmette l'idea che il successo e il fallimento di ciascuno dipendono da come i membri di un gruppo lavorano insieme e da quanto impegno ciascuno pone nel raggiungimento di un obiettivo.
Interazione promozionale e insegnamento di competenze sociali: tutti quei comportamenti che qualificano l'interazione cooperativa in termini sia d'incoraggiamento reciproco durante lo svolgimento dei compiti, e sia di apprendimento ed esercizio di competenze sociali come ad esempio comunicare, guidare un gruppo, prendere decisioni, risolvere problemi, superare i conflitti, (Comoglio, 1998).
- ▶ **Responsabilità individuale e di gruppo:** i gruppi cooperativi, strutturati secondo il principio d'interdipendenza sociale sono nati per promuovere la responsabilità di tutti e di ciascuno, e soprattutto per evitare nei gruppi il fenomeno dell'"ozio sociale" («non faccio niente, tanto ci sono i più bravi che lo fanno»), e del "battitore libero" («prendo in mano io la situazione perché sono il più bravo, gli altri si dovranno adeguare») (Comoglio e Cardoso, 1996).
- ▶ **Revisione di gruppo e individuale:** al termine del lavoro, i gruppi verificano e discutono i progressi compiuti, identificano e descrivono quali azioni sono state positive o negative e decidono quali comportamenti sono da mantenere o modificare. Se il processo di autovalutazione è positivo, è probabile che si sviluppi la fiducia di base e, di conseguenza, un maggior senso di autonomia, d'iniziativa, di responsabilità, sia a livello personale che di gruppo.

Interdipendenza soggettiva e oggettiva

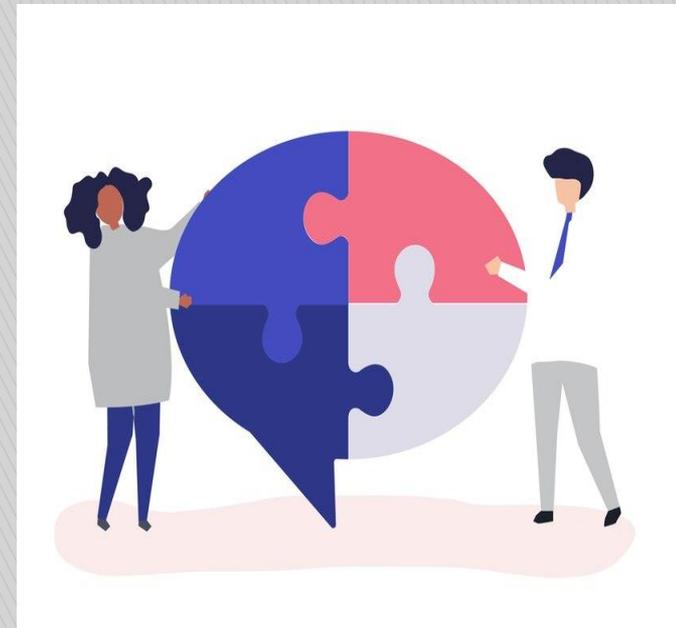
- ▶ Esistono due forme di interdipendenza positiva in grado di favorire l'impegno individuale durante il compito. Comoglio propone una duplice classificazione secondo un principio di oggettività e soggettività.
- ▶ **Interdipendenza oggettiva:** il compito è complesso e per raggiungere l'obiettivo, il legame con altri è necessario e fondamentale. Lo scopo e i compiti sono superiori, per complessità o condizioni in cui si opera, alle capacità di un singolo individuo.
- ▶ **Interdipendenza soggettiva,** ogni singolo studente sente di essere legato al gruppo

Altre tipologie di interdipendenza

1. Scopo	Gli studenti lavorano insieme per raggiungere un risultato comune.
2. Ricompensa	Gli studenti lavorano insieme per uno scopo per il quale avranno un riconoscimento (un premio, un voto in più, i complimenti dell'insegnante, un bonus).
3. Risorse	Gli studenti per raggiungere un risultato comune dipendono da competenze e abilità differenziate (interdipendenza di abilità) o di materiali (interdipendenza di materiali).
4. Compito	Agli studenti, pur avendo uno scopo unico da raggiungere, si assegnano parti del compito da svolgere individualmente, ma chiaramente finalizzate allo stesso obiettivo.
5. Ruoli	Gli studenti durante lo svolgimento di un compito assumono dei ruoli utili al buon funzionamento del gruppo.
6. Fantasia	Gli studenti durante lo svolgimento di un compito s'impegnano individualmente nella generazione di idee, soprattutto quando il compito richiede di essere creativi. Le idee poi sono discusse in gruppo.
7. Identità	Gli studenti durante lo svolgimento di un compito si sentono parte di uno stesso gruppo, come se facessero parte di una squadra.
8. Contro una forza esterna (di competizione)	Gli studenti durante lo svolgimento di un compito si trovano a competere con alunni di altri gruppi.
9. Valutazione	Gli studenti durante lo svolgimento di un compito ricevono una valutazione ponderata sulla base dei risultati ottenuti da ciascuno.
10. Celebrazione	Gli studenti portano a termine un compito e, realizzato un risultato, percepiscono che quanto ottenuto non è solo il risultato di uno sforzo di un singolo ma anche dell'impegno di tutti. Da qui scatta il desiderio di celebrare il successo.

I vantaggi del peer to peer

- ▶ **Peer education o peer learning:** scambio tra pari della stessa classe.
- ▶ **Lo studente al centro della lezione**
- ▶ **Lo studente educatore attivo**



I vantaggi del peer to peer

- ▶ **potenziamento delle abilità del singolo alunno,**
- ▶ **crescita dell'autostima**
- ▶ **prevenzione di comportamenti negativi bullismo e cyberbullismo**
- ▶ **aumento dell'attenzione**
- ▶ **partecipazione/inclusione attiva sistemi di collaborazione e fiducia**
- ▶ **implementa l'apprendimento**
- ▶ **accresce l'autostima degli studenti**
- ▶ **sviluppa le abilità comunicative e relazionali.**

Per concludere

*Io considero la classe come un solo
alunno spersonalizzato
e invece la classe è formata da tante
personalità e ognuno è
profondamente diverso e ha bisogno
di cure specifiche.*



Mario Lodi



Grazie per l'attenzione